

Mar Nero e Mar d'Azov off limits per navi italiane. Assarmatori: "Servono nuovi accordi commerciali"

Il presidente dell'associazione, Stefano Messina, è intervenuto nell'ambito del tavolo settoriale per la valutazione degli effetti sulle imprese del conflitto russo-ucraino



Stefano Messina

L'Italia ha bisogno di negoziare nuovi accordi commerciali che possano garantire materie prime, anche alla luce delle gravi limitazioni che i mercantili del nostro paese incontrano nel Mar Nero e Mar d'Azov. Assarmatori ricorda infatti che nei porti russi del Baltico, come San Pietroburgo e Murmansk, è alto il rischio di ritorsione contro le navi italiane per le sanzioni imposte da Roma e per i sequestri, avvenuti nei giorni scorsi in Italia, di grandi imbarcazioni russe, in particolare maxi-yacht. Blocco delle esportazioni verso l'Italia di materie prime essenziali dalla Russia e dall'Ucraina come acciaio, semilavorati siderurgici, carbone, argilla, ma anche cereali. E, come conseguenza, un calo di oltre il 20/25% dei trasporti marittimi nel bacino mediterraneo per alcune compagnie di navigazione.

Questi i temi che il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha portato all'attenzione del ministero degli Affari Esteri, nell'ambito del tavolo settoriale per la valutazione degli effetti sulle imprese del conflitto russo-ucraino, che si è riunito oggi pomeriggio, presieduto dal sottosegretario Manlio Di Stefano. Secondo il presidente di Assarmatori, che ha offerto la piena disponibilità del mondo armatoriale a fornire collaborazione e informazioni utili al governo, è oggi necessario per l'Italia negoziare in tempi brevi nuovi accordi commerciali ad esempio con gli Stati Uniti e importanti Paesi produttori del Sud America, fra cui il Brasile, nonché con l'India, per attivare nuovi flussi di approvvigionamento dell'economia italiana visto che i collegamenti in tal senso con Russia e Ucraina risultano interdetti. Per quanto riguarda il grano tenero, solo per fare un esempio, dal 1° gennaio al 23 febbraio 2022 (giorno prima dell'inizio del conflitto) l'Italia aveva importato 142 mila tonnellate dall'Ucraina e 116 mila dalla Russia. Oggi questa materia prima ha superato - per la prima volta in Italia - quota 40 euro al quintale.

Nuovi accordi commerciali eviteranno - ha sottolineato Messina - un effetto domino sui prezzi ancor più marcato di quello odierno per carburanti ed energia anche nel campo delle altre materie prime. E sulla base di questi accordi occorre prevedere al più presto una ottimizzazione della rete dei collegamenti marittimi che già oggi consentono all'Italia il rifornimento di tutte le materie prime indispensabili per il Paese.

Condividi

TAG: [ASSARMATORI](#)

Articoli correlati

- Msc Crociere è global partner di Formula 1
- Gruppo Ferretti pronto a sbarcare alla Borsa di Hong Kong
- Caro gasolio, l'armamento italiano chiede 50 milioni di ristori

Abbonati ai nostri Servizi Online
 Bollettino Avvisatore Marittimo
 Arrivi e partenza porto di Napoli

BOLLETTINO Avvisatore Marittimo
 EDIZIONE SPECIALE 2021

NUOVI SERVIZI PER LA TUA SALUTE

ARKAS
ITALIA S.R.L.

Ports of Trieste and Monfalcone

salerno generalcargo terminal

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

RSW RESEAWORLD
MARINE FUELS AND OIL

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

ASSARMATORI
WWW.ASSARMATORI.EU

SMET
your sustainable logistics partner
#SustainabilityFirst
smet.it

TRAGHETTIAMO AL SICURO.

LAGHEZZA
Customs & Logistics

Libra Point
By Migration Logistics Group Srl
PESATURA CERTIFICATA VGM
SOLAS 74 - Doc. 44718

FOR 70 YEARS
Our solutions in naval design, installation, repair and maintenance.

FEDESPEDI
FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

MARNAVI
Trasporti Marittimi

CARGOMAR
International Freight Forwarders

Federazione Nazionale Agenti Raccomandati Marittimi e Mediatori Marittimi

1921 Ignazio Messina & C.

AUTORITÀ PORTUALE GIOIA TAURO